Alle 18 appuntamento per tutti i lavoratori, i giovani e le donne

DOMANI A PIAZZA DEL POPOLO PER IL VIETNAM

Una manifestazione di esultanza ma anche un'occasione per ribadire l'impegno alla vigilanza perchè l'accordo sia rispettato - Appello della Camera del Lavoro per una massiccia partecipazione - Al Consiglio provinciale la compagna Marisa Rodano ribadisce il valore della storica vittoria riportata dall'eroico popolo vietnamita - Assemblee nelle sezioni

Una mostra sull'eroica resistenza del popolo vietnamita allestita dalla sezione « Moranino »

L'accordo di pace nel Vietnam non ha fatto perdere ai democratici, ai lavoratori, ai giovani, alle donne di Roma, la volontà di lottare perchè i diritti del popolo vietnamita, martorizzato e ora finalmente liberato dall'aggressione americana, siano rispettati fino in fondo, e perchè il governo italiano riconosca immediatamente la Repubblica Democratica del Vietnam. La manifestazione di domani alle 18 a piazza del Popolo sta raccogliendo adesioni da ogni luogo di lavoro, dalle forze politiche democratiche; essa costituirà un momento di esultanza per la vittoria dei vietnamiti, ma nello stesso tempo ribadirà e rafforzerà l'impegno per aiutare in ogni modo la ricostruzione del Nord-Vietnam distrutto da trent'anni di atroce guerra.

Alla manifestazione, indetta dalla sezione romana del comitato Italia-Vietnam continuano a giungere adesioni da parte delle federazioni del PCI e del PSI, la sinistra DC, i movimenti giovanili del PCI, PSI, DC, PRI, gioventù aclista romana, l'ANPI, Franco Galluppi capogruppo del PSDI al consiglio regionale, l'UDI, l'UISP, l'ARCI provinciale, il movimento di liberazione Sviluppo, Servizio Civile Internazionale, la cellula del PCI ATAC di Trastevere. La Camera del Lavoro ha rivolto un appello a tutti i lavoratori perchè partecipino alla manifestazione e organizzino una grande raccolta di fondi da inviare al popolo vietnamita.

Da ricordare anche la dichiarazione letta dal presidente Palleschi a nome di tutto il consiglio regionale, non appena appresa la notizia dell'accordo; nella dichiarazione si esprime soddisfazione per la fine della guerra e delle « sopraffazioni » contro il popolo vietnamita e si invitano i consiglieri regionali a partecipare alla conferenza internazionale per la pace nel Vietnam.

Iniziative per il Vietnam si svolgono anche oggi: a **PORTO FLUVIALE** alle 20 assemblea (Parola); a **PORTA MAGGIORE** alle 19 assemblea (Cianca); a **TRIONFALE** assemblea e proiezione del film « Sconfiggeremo il cielo ». A Frosinone alle 17 presso la sala dell'Alleanza contadini in via Brighindi si terrà una conferenza dibattito sul tema « L'attuale situazione internazionale e l'iniziativa per una diversa politica estera dell'Italia » con il compagno Emilio Mancini della segreteria della Federazione. Sarà proiettato il film « Sconfiggeremo il cielo ».

L'accordo di pace nel Vietnam è stato salutato ieri sera dal consiglio provinciale. L'assemblea — ha detto il presidente La Morgia — che fu già attenta e sensibile alla tragica vicenda, non può oggi non esprimere un respiro di sollievo profondo per la fine dell'immane massacro e la sua commossa solidarietà al popolo vietnamita. Ma ancora non siamo alla pace, restano molti problemi aperti. Tutta l'umanità deve continuare la sua pressione perchè a nessuno venga di nuovo in mente di riprendere la strada della folle violenza.

Tutti i gruppi si sono associati alle parole del presidente. Per il PCI ha parlato la compagna Marisa Rodano. Salutiamo con gioia — ha detto il capogruppo del PCI — la fine dell'aggressione imperialistica, come comunisti e come amministratori della Provincia, fieri di aver partecipato all'azione di solidarietà per riportare la pace e la libertà nel Vietnam. Questi sono giorni storici, sono giorni dai quali traiamo la conferma che la violenza imperialistica può essere fermata e battuta anche da un piccolo popolo che, con l'aiuto degli altri paesi socialisti e con l'appoggio della solidarietà internazionale, è riuscito a dar scacco alla politica e alla strategia militare dell'imperialismo. La compagna Rodano, dopo aver ricordato come le nuove generazioni dei giovani comunisti, socialisti, cattolici si siano educate in Italia alla democrazia e alla pace nella lotta di solidarietà per il Vietnam, ha affermato che a questo popolo deve andare la gratitudine di tutti i sinceri democratici.

Per questo — ha concluso la compagna Rodano — chiediamo che la Provincia studi una iniziativa concreta per contribuire alla ricostruzione di quell'eroico paese.

Hanno parlato, aderendo alle dichiarazioni di La Morgia, Felici (PSI), Berti (DC), Mancini (PSDI), Petrocchi (PRI) e Quarzo (PLI).

Voto unanime del consiglio sulla sede

La Regione insiste per via della Pisana

La giunta invitata a ritirare la delibera di via Capitan Bavastro - L'intervento del compagno Ferrara - Macchina indietro del Campidoglio? - Interrogazioni del PCI sul prezzo del latte e sull'ospedale di Viterbo

La vicenda della sede regionale continua ad essere sempre più imbrogliata. Scartato l'ambiguo progetto di acquistare il palazzo-bunker di via Capitan Bavastro e preso atto del rifiuto del governo Andreotti di assegnare alla Regione Lazio edifici di proprietà demaniale, gli organi della Regione si sono orientati a insediare gli uffici regionali in via della Pisana. Proprio in questi giorni il presidente della giunta ha inviato al Campidoglio una richiesta di modificare l'uso degli edifici prescelti. Il complesso di via della Pisana, infatti, è stato edificato come « residenziale »; per ospitare gli uffici regionale deve essere trasformato in complesso « per uffici pubblici ». La richiesta sarebbe stata respinta dal comitato di coordinamento degli assessori capitolini di cui fanno parte Muu e Cabras per la DC, Pala per il PSDI, Crescenzi per il PSI e Cecchini per il PRI.

Il nuovo e inaspettato siluro contro un annoso problema che sta portando la Regione sull'orlo della paralisi, è stato discusso ieri dal consiglio regionale. Al termine di un dibattito, nel corso del quale sono intervenuti il compagno Ferrara, Nistri (DC), Alciati (PLI), Dell'Unto (PSI), Di Bartolomei (PRI), Santini (DC) e Pietrosanti (PSDI) è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui, dopo aver invitato la giunta ad annullare la legge per l'acquisto dell'edificio di via Capitan Bavastro, impegna il governo regionale a predisporre un'altra « delibera che confermi l'impegno di spesa nei limiti necessari destinandolo all'acquisto della sede provvisoria sita in via della Pisana ».

Nel dibattito che aveva preceduto il voto il compagno Ferrara, capogruppo del PCI, aveva sottolineato l'ambiguità della decisione del « comitato ristretto », decisione che attende una conferma ufficiale. I rapporti fra le assemblee elettive del Lazio — ha detto ancora Ferrara — non devono essere condizionati dalle faide all'interno del gruppo di potere della DC. D'altra parte — ha rimarcato Ferrara — la scelta operata dalla Regione Lazio è una scelta provvisoria in attesa che sia costruita una sede vera e propria secondo gli orientamenti del piano regolatore. Per la Regione la sistemazione degli uffici è un fatto fondamentale se non si vuole che il nuovo ente resti paralizzato del tutto. E' di questo che in Campidoglio non si è tenuto conto.

Al Comune, intanto, il gruppo comunista ha inviato un telegramma al sindaco Darida per avere conferma sulla decisione del « comitato ristretto » e per chiedere che importanti argomenti come quello della sede regionale devono essere affrontati negli organi regolari del Campidoglio: commissioni e consiglio comunale. In una dichiarazione rilasciata alla stampa l'assessore Pala ha affermato che, per quanto lo riguarda, non ha alcuna « esitazione a favorire la proposta della Regione ».

Nelle due sedute tenute ieri dall'assemblea sono stati affrontati anche altri importanti argomenti. Fra l'altro è stata aperta la discussione di una legge per l'incremento degli impianti sportivi nel Lazio. Il compagno Spaziani, che è intervenuto a nome del gruppo comunista, ha detto che la legge parte da premesse giuste ma che affronta poi il problema in modo del tutto insufficiente tanto da ingenerare il sospetto che non di un intervento valido si tratti, ma di un palliativo ai veri problemi di sapore elettoralistico e settoriale. Spaziani ha detto che i comunisti propongono di affrontare il problema dello sport in modo più valido e organico, con l'apporto di tutti gli enti locali interessati.

La prima parte della seduta di ieri è stata dedicata alle risposte a numerose interrogazioni. Il compagno Sarti ha sollecitato l'interessamento della Regione per riportare la normalità nell'Ospedale grande degli infermi di Viterbo con l'insediamento di un regolare consiglio di amministrazione.

Il compagno Ranalli ha rinnovato la richiesta che il problema dell'IVA sul prezzo del latte non si risolva ai danni dei consumatori, dei produttori o degli esercenti. Dopo quanto è avvenuto in queste settimane è indispensabile che il governo tolga l'imposta sul latte.

Sulla decisione del governo di non vistare la legge regionale sulle comunità montane il compagno Ranalli ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « La decisione governativa rappresenta un fatto grave che tende a bloccare e rinviare l'attuazione, nel Lazio, di una legge positiva per la programmazione dello sviluppo economico, sociale e civile della montagna ».

« L'osservazione più saliente relativa alla procedura adottata dalla Regione per raccogliere l'opinione dei Comuni a proposito della delimitazione dei territori montani, invade il campo della autonomia della Regione, la quale è politicamente responsabile del metodo seguito, col consenso dei Sindaci, e che ha consentito di realizzare una intesa costruita nel confronto delle posizioni e attraverso un ampio processo di base. E' necessario, quindi, — ha concluso Ranalli — che il riesame della legge davanti al Consiglio si faccia presto, conservando integra la sostanza della legge, accogliendo semmai quelle osservazioni che sono soprattutto di tecnica legislativa ».

Ecco cosa è la Magliana, zona illegale per colpa di costruttori e Giunte democristiane

Un quartiere a misura di speculazione

Vermi e terra nell'acqua, niente fogne, niente scuole, niente illuminazione pubblica, per giunta l'incubo del Tevere sotto il cui livello sono stati costruiti i palazzi - La lotta per l'autoriduzione dei fitti e le proposte del SUNIA per una trattativa seria con le società immobiliari

Ecco come si trasformano le strade della Magliana dopo qualche ora di pioggia

« Guardate, guardate questa bottiglia, quest'acqua... C'è un verme, è piena di terra... », esordisce una signora, che ha chiesto di poter parlare mentre sta per terminare la conferenza stampa che il SUNIA (il Sindacato unitario degli inquilini) ha indetto per denunciare ancora una volta le spaventose condizioni di vita alla Magliana, quartiere illegale; per fare il punto sulla lotta che circa mille e ottocento famiglie stanno conducendo contro i fitti da rapina; per avanzare precise, concrete proposte per un accordo con il Comune e con i costruttori. La signora si chiama Rosanna Bonanno ed abita in un palazzo di via dell'Impruneta 66: paga 75 mila lire al mese per un appartamento al settimo piano, per il quale non esiste nemmeno la licenza comunale di abitabilità. Il suo racconto è drammatico, ma è anche il racconto che potrebbero fare tutte le altre famiglie che vivono in questo quartiere disumano, autentico esempio degli scempi di cui è capace, con il consenso delle Giunte dc che si sono succedute in Campidoglio, la speculazione edilizia.

« L'acqua non arriva quasi mai — racconta dunque la signora — ma quando arriva, è come questa: vermi e terra... ». E così si capisce come la perizia medica, firmata dai sanitari dell'Istituto di medicina legale per il magistrato che sta indagando sullo scandalo, possa citare 58 casi di epatite virale nel quartiere illegale; e come nella realtà questi casi siano almeno quattro volte tanti, tra quelli più leggeri e quelli non denunciati. Anche perchè non esiste rete fognante, non esiste una idrovora che possa espellere nel Tevere i rifiuti, che, con attrezzature normali (ma non esistono nemmeno queste!), non ci arriverebbero mai per il semplice fatto che le case sono state costruite sotto il livello del fiume: anche perchè c'è una marrana scoperta che ammorba tutte le zone e che significa infezioni, zanzare « grosse come cavalli », pericolo per i bambini.

« L'ascensore non funziona mai », spiega ancora la donna. Accade, sempre per i motivi suddetti, in quasi tutti gli altri palazzi. « Mi piove in cucina, non c'è luce in ingresso e sapete cosa mi ha risposto il costruttore; non vada a passare proprio dove piove... e metta un occhio magico... ». Risposte incredibili ma non c'è nulla di incredibile in questo quartiere illegale: dove, oltre all'acqua e alle fogne, manca proprio tutto: l'illuminazione stradale e gli spazi verdi; i servizi pubblici essenziali; le strade degne di questo nome, visto che per ora sono fangaie immonde; le scuole. E dove oltre quarantamila persone vivono sotto l'incubo del Tevere che potrebbe straripare in ogni momento, avere strada facile sino ad invadere case e negozi, visto che, bisogna ripeterlo, i palazzi sono stati costruiti metri e metri sotto il livello dell'acqua.

Di tutto questo si è parlato nella conferenza stampa e i dirigenti locali del SUNIA, del Consiglio unitario di quartiere, hanno anche ribadito proposte che hanno fatto anche in passato al Comune e che il Comune non ha mai recepito. Sono proposte precise, con l'indicazione di dove costruire le scuole o i parchi (l'unico spazio per i giochi e lo sport è stato messo su dall'UISP) o con la richiesta della conferma del blocco totale delle licenze di costruzione; con l'indicazione dei provvedimenti necessari per cancellare l'incubo del Tevere e delle infezioni. Ma si è anche parlato della lotta che mille e 800 famiglie stanno conducendo da anni ormai per la riduzione dei fitti; che, oltre tutto, deve rappresentare anche un risarcimento dei danni che l'abitare in questo quartiere, in queste condizioni ha significato, e significa per genitori e bambini. Era presente anche il compagno consigliere comunale Tozzetti, presidente del SUNIA, che ha parlato assieme al consigliere comunale Benzoni, del PSI; ad Arezzo ed Angelè, consiglieri di circoscrizione nonchè dirigenti del SUNIA, come lo è Betti.

Un lungo elenco con le proposte per un accordo equo con i costruttori è stato consegnato ai giornalisti. Esso rappresenta la base per una trattativa seria, si è ribadito, visto che gli inquilini vogliono trattare, visto che non saranno sfratti e manovre repressive, come la presenza massiccia in occasione di essi, di poliziotti e carabinieri, a decantare la situazione. La prima richiesta è proprio questa: apertura immediata delle trattative, con la mediazione o del Comune o della Prefettura. Poi, la sospensione dell'esecuzione degli sfratti, la riduzione dei fitti nella misura base del 30 per cento; la retroattività di questa riduzione e « la somma equivalente dovrà essere decurtata dalla morosità accumulata ». « Il restante debito sarà abbonato per il 50 per cento e il rimanente importo sarà versato dall'inquilino in rate per un periodo non inferiore ad anni 3 e non superiore ad anni 5; la precisazione che il SUNIA rappresenta le famiglie che pagano il fitto ridotto del 50 per cento e del 30 per cento e tutte quelle altre famiglie che abbandoneranno le altre forme di autoriduzione e decurteranno il canone « nella misura minima del 50 per cento ».

Inoltre, a tutte quelle famiglie che aderiranno all'accordo, dai costruttori sarà stipulato un nuovo contratto, della durata minima di tre anni; le società immobiliari dovranno ritirare ogni procedura legale a carico di queste famiglie.

C'è un ultimo punto, e certo essenziale, Riguarda i lavori per trasformare il quartiere, per dargli un volto almeno umano. « Le due delegazioni, integrate da rappresentanti del Consiglio di circoscrizione e del consiglio unitario della Magliana, con la presenza degli assessori interessati, dovranno precisare in un'apposita convenzione da stipularsi tra il Comune e il consorzio già costituito tra i costruttori, le opere necessarie, il carico finanziario che dovranno sostenere i proprietari, il Comune o altri, la data di inizio e di completamento dei lavori... ». Anche questa proposta è equa e sacrosanta. Come tutto quello che chiedono gli abitanti della Magliana: anche la richiesta — ribadita dai dirigenti del SNIA — che il processo a carico del colpevoli di simile vergogna si faccia, e presto.

Ritirate centinaia di tessere

Le sezioni mobilitate per la diffusione e il proselitismo

La sezione di Donna Olimpia al 100 per cento Forti impegni per l'Unità e l'Almanacco del Partito

Un'altra sezione (Donna Olimpia) al 100%, i compagni del CNEN Casaccia già al 140% del tesseramento rispetto al 1972, altre centinaia di tessere rinnovate nelle ultime 48 ore, mentre molti giovani, lavoratori, donne, affluiscono per la prima volta al Partito nel corso delle manifestazioni che hanno luogo per la vittoria del popolo vietnamita: questi gli ultimi dati sul tesseramento. Altre tessere sono state distribuite dalle sezioni di Genzano (120), Campo Marzio (118), Pomezia (60), Cecchina e Velletri (50), Pavona (46), Palestrina e Lavinio (40), Santa Maria delle Mole (37), Anzio (30), Nuova Tuscolana e Colleferro (25), Borgata Andrè e Carchitti (20) La Rustica (12), Gavignano, Maccarese e Ariccia (10).

La Federazione ha diramato ieri la classifica delle zone nella campagna di tesseramento e proselitismo:

CITTA'		
CENTRO	2.316	77,1 %
OVEST	5.472	77,—%
EST	4.787	75,7 %
SUD	6.171	74,7 %
NORD	2.963	68,7 %
AZIENDALI	2.442	58,7 %
	24.151	72,8 %
PROVINCIA		
CASTELLI	4.362	52,1 %
TIVOLI	1.654	43,1 %
C.VECCHIA	1.766	41,—%
COLLEFERRO	940	31,9 %
	8.722	44,8 %
TOTALE	32.873	62,5 %

Continua con successo anche la campagna di tesseramento tra le donne. Tra le sezioni che hanno fatto pervenire in questi giorni i dati segnaliamo: Porta San Giovanni che ha tesserato 81 compagne con 15 reclutate; Mazzini con 102 tesserate e 11 reclutate; Campitelli, con 44 tesserate e 14 reclutate; Trastevere, con 17 reclutate; Parioli, con 85 tesserate e 9 reclutate; Fiumicino centro con 24 tesserate e 5 reclutate.

* * *

Di pari prosegue l'impegno per la diffusione dell'« Unità » e dell'« Almanacco del Partito ».

Già domenica scorsa, in occasione del 52° anniversario della fondazione del partito, si è registrata una notevole diffusione nei quartieri della città e nei centri della provincia; diamo i risultati di alcune sezioni che con il loro contributo, insieme a quello di tutte le altre, hanno permesso la diffusione di 48.000 copie dell'« Unità » tra la città e la provincia: Cassia 710, Mazzini 250, Aurelio Bravetta 400, Ostia Nuova 350, Quarticciolo 350, Romanina 200, Nomentano 300, Pietralata 300, Trastevere 250, Testaccio 200, Ciampino 350, Frascati 350, Monterotondo 1.000, Santa Lucia di Mentana 130, Fiano 170, C.Vecchia 700, Carpineto 150, Genazzano 250.

Anche l'esperimento di diffusione abbinata « Unità-Almanacco PCI '73 » a 500 lire ha registrato i primi successi attirando l'attenzione dei compagni e dei cittadini. Ecco alcuni esempi di lavoro già svolto: Campitelli ha diffuso 50 copie, Monte Sacro 100, Magliana 65, Quarticciolo 125, Cinecittà 200, Acilia 60, Primavalle 40, ATAC 136, Macao Statali 256, Ariccia 50, CNEN-Bracciano 100, Carpineto 20, Comunali 150. Le 13.200 copie dell'« Almanacco PCI '73 » distribuite — migliaia di queste sono già state pagate in Federazione — dimostrano quanto anche in direzione della diffusione delle iniziative editoriali del Partito può essere fatto verso larghi strati di cittadini e di giovani.

L'impegno, ora è di dar vita, domenica, ad una nuova grande giornata di diffusione sviluppando al massimo il lavoro politico e di propaganda.

Attivo dei metalmeccanici comunisti

Domani alle 9,30 si riunirà l'attivo dei metalmeccanici comunisti. Il dibattito, che avrà luogo nella sede della Federazione comunista romana, in via dei Frentani 4, avrà per tema la ricerca di una giusta soluzione della vertenza contrattuale dei lavoratori metalmeccanici, e la battaglia per una nuova politica economica fondata sulle riforme e sulla piena occupazione nel Lazio e nel Paese.

Il compagno Falomi, della segreteria della Federazione, terrà una relazione introduttiva.

---

vita di partito

Rinviato l'attivo con G. C. Pajetta

L'attivo sui problemi della propaganda con il compagno Gian Carlo Pajetta, che doveva svolgersi oggi, a causa del forte impegno di mobilitazione delle sezioni per la manifestazione di sabato 27 per il Vietnam è rinviato a data da destinarsi.

Avvisi

Tutte le sezioni della città e delle provincia sono pregate di ritirare urgente materiale di propaganda nei centri di zona e di mandamento riguardante la manifestazione per il Vietnam di sabato 27 a piazza del Popolo.

* * *

Si avvisano le sezioni di Roma e provincia che tutte le assemblee e riunioni previste per sabato 27 sono sospese per permettere a tutti i compagni di partecipare alla manifestazione di piazza del Popolo alle ore 18.

● La riunione del Comitato direttivo della Federazione già convocata per oggi è rinviata alle ore 9,30 di lunedì 29.

COMMISSIONE AGRARIA — Oggi, alle ore 9, presso il Comitato Regionale è convocata la Commissione agraria regionale.

ASSEMBLEE — Moricone, ore 19 (Micucci); Appio Latino, ore 20, segreteria (Fredduzzi); Castel Madama, ore 20 (Ricci); Centocelle: Teatro, ore 16,30, assemblea donne (T. Costa, E. Zappa); Guidonia, ore 16, gruppo lavoro sviluppo economico (Maderchi); Quarticciolo, ore 18, gruppo lavoro fabbriche (Cenci).

● SEZIONE UNIVERSITARIA — Celluia Economia, ore 18, in Facoltà; Celiula Chimica, ore 18, in Facoltà.

C.D. — Grottaferrata, ore 18, C.D. e Gruppo Consiliare (Quattrucci); Valmontone, ore 19.

ASSEMBLEE CELEBRATIVE — Ostia Nuova, ore 18, ass. celebrativa del 52° anniversario del Partito (D'Onofrio); Artena, ore 19, ass. celebrativa del 52° anniversario del Partito (Fregosi).

ZONE — Zona Sud: Torpignattara, ore 18, sono convocati i responsabili di organizzazione e di amministrazione delle sezioni di Alessandrina, S. Andrè, Borghesiana, Casalbertone, Casalmorena, Casteiverde, La Rustica, N. Franchellucci, N. Gordiani, Quadraro, Torbellamonica, Tor de' Schiavi, Tor Sapienza, Torre Gaia, Torre Spaccata, Torpignattara, Villa Gordiani, per esaminare la campagna di tesseramento 1973 e le iniziative per il Vietnam (Raparelli, Cervi). — Zona Est: Portonaccio, ore 18, riunione dei segretari direzione e circoli della Tiburtina e responsabili Commissione scuola V Circoscrizione (Ciuffini, Gaeta). — Zona Sud: Alberone, ore 18, segretari di sezione e circoli FGCI, in preparazione manifestazione per il Vietnam (Galvano, Fredduzzi).

CORSO IDEOLOGICO — Capannelle, ore 20, lezione sul tema « Fascismo ieri » (Cipriani).

CORSO DI STUDIO SULLA STORIA DEL PCI — Cassia, ore 19, dibattito sulla quarta lezione (Coputo).

Precisazione del ministero per il Commercio con l'estero

Un litro su 20 mila il vino sofisticato

Il magistrato: « Non c'è motivo di particolare allarme » - Assemblee di viticoltori a Genzano - Il compagno Agostinelli sollecita provvedimenti adeguati alla Provincia

« Direi che non c'è motivo di particolare allarme per i consumatori, anche se il problema deve essere affrontato alla radice e devono essere individuare responsabilità che potrebbero risalire ben oltre i piccoli produttori per ora oggetto di controllo ». Questo in sintesi quanto ieri ha detto il sostituto procuratore Nicolò Amato che dirige la inchiesta sul vino trattato all'azotidrato di sodio.

E' comunque importante quanto affermato circa il pericolo che avrebbero corso o correrebbero i consumatori: intorno alla vicenda del « vino-avvelenato » si è infatti alzato un polverone che ha coinvolto tutta la produzione dei castelli romani. C'è qualcuno che ha parlato esplicitamente di manovre per sabotare l'esportazione di questo particolare tipo di produzione vinicola e sono volate parole grosse. E' un fatto però che si è screditato il settore in genere attribuendo ai viticultori tutti responsabilità che sono invece di pochi speculatori.

Da una indagine eseguita proprio in conseguenza dei diffondersi di notizie allarmistiche è risultato che solo una piccola percentuale della produzione è stata inquinata dall'uso di prodotti chimici non consentiti: il ministero del commercio estero ha detto che solo 3 mila ettolitri su una produzione 20.000 volte maggiore sono risultati « inquinati ».

Del problema dell'adulterazione del vino si è parlato al consiglio provinciale, dove il presidente La Morgia, fra l'altro su richiesta del PCI, ha fornito alcuni dati sull'attività dei laboratorio igiene e profilassi. Le ditte controllate sono state 364 (ed il vino di 60 di esse è risultato adulterato). I campioni prelevati 800, di cui 168 risultati « irregolari ». Questo su un totale di 17.100 produttori della provincia. La Morgia ha anche detto che è ferma intenzione della Provincia continuare nel controlli ed ampliarli per tutelare la salute dei cittadini.

Sul problema sono intervenuti i rappresentanti dei gruppi. In particolare il compagno Agostinelli ha preso atto dell'azione condotta dalla Provincia ed ha affermato il principio che la prima cosa che deve essere tutelata è la salute delle popolazioni. Agostinelli ha anche rilevato che i dati forniti riguardano una piccolissima parte dei produttori di vino e che quindi il fenomeno, se è allarmante, non va ingigantito. Si sono verificati casi in cui piccoli produttori, colpiti dalle difficoltà di un'annata produttiva difficile e privi di un'assistenza enologica pubblica, si sono risolti a enotecnici privati, in molti casi veri e propri sofisticatori, applicando i loro consigli.

Intanto ieri si è svolta a Genzano un'assemblea alla quale hanno partecipato centinaia di viticultori di Genzano e di Lanuvio. E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale i contadini e i coltivatori, dopo aver respinto la scandalistica campagna contro tutti indiscriminatamente i viticultori dei castelli, chiedono una severa inchiesta per accertare la entità del fenomeno della sofisticazione, che non riguarda comunque coltivatori e contadini ma eventualmente gruppi di speculatori, che vogliono impadronirsi con ogni mezzo del mercato romano.

I viticultori, si sostiene nel comunicato, rivendicano anche la costituzione di un consorzio tra i comuni dei castelli, finanziato dalla Regione e dalla Provincia, che fornisca assistenza tecnica ed enologica ai contadini, chiedono la trasformazione della cantina sperimentale di Velletri in un centro per lo stesso tipo di assistenza tecnica, sollecitano l'immediata definizione del piano per lo sviluppo delle cantine sociali da parte della Regione con massicci finanziamenti alle cooperative contadine. Essi hanno anche ribadito l'impegno di costituire in modo unitario una cantina sociale che garantisca la genuinità e la qualità dei vini

Lezione al « Gramsci »

Oggi, alle ore 18,30, il professor Vincenzo Vitello terrà all'Istituto Gramsci, via del Conservatorio 55, la seconda lezione del corso « Formazione del pensiero economico marxiano e problemi odierni della ricerca economica ».

Da tutti i gruppi dell'arco costituzionale

Condannata alla Provincia l'aggressione a Galluppi

Il Consiglio provinciale ha ieri sera espresso il suo sdegno contro la teppistica aggressione fascista subita dal capogruppo del PSDI alla Regione Franco Galluppi. Il presidente La Morgia, dopo aver ricordato la proditoria aggressione ha espresso a nome del consiglio la sua solidarietà a Galluppi ed ha chiesto che « i responsabili di questo vile atto criminoso siano assicurati sollecitamente alla giustizia » ribadendo e condannando contemporaneamente ogni forma di violenza.

Nel dibattito sono intervenuti Mancini (PSDI), Piroli (PCI), Berti (DC) e Quarzo (PLI), tutti condannando la provocazione. In particolare il compagno Piroli ha ricordato la lunga serie di violenze fasciste e la risposta di massa data da Roma democratica al congresso del MSI. Non ha caso — ha detto Piroli — Galluppi è stato assalito proprio nella giornata in cui aveva partecipato alla grande manifestazione di porta San Paolo.

I missini dal canto loro hanno cercato di mistificare l'episodio adducendo a mascheratura delle loro responsabilità pretestuosi argomenti.

Il consiglio provinciale ha anche commemorato il prof. Carlo De Sanctis, che per 35 anni ha lavorato a Santa Maria della Pietà, deceduto il 16 scorso.